



IL PAESE DI CUI ABBIAMO BISOGNO

Lancio della campagna di Paese Reale su salario minimo, reddito minimo e servizi pubblici
#Dieci#Mille#Unmilione

“Di me ti dico soltanto che sono poco felice, che mi macera l’idea di non poter avanzar nulla per le cose nostre [...]. Sono stanco, per Dio, di trascinar un’esistenza tanto inutile per la nostra terra [...]. Sii certo che siamo destinati a cose maggiori; siamo fuori del nostro elemento, per ora, e mi tarda molto il momento di tuffarmici”. Così scriveva **Giuseppe Garibaldi** ad un amico nel 1836, affranto di fronte all’impossibilità di portare avanti gli obiettivi politici in cui credeva. L’unità e la libertà dei vari popoli d’Italia, la lotta contro le monarchie assolutiste, sembravano tutte mete lontanissime e irraggiungibili. Eppure, nel giro di alcuni anni il marinaio Garibaldi diventerà l’*Eroe dei due mondi* e, anche se non riuscì a realizzare proprio tutti gli obiettivi politici in cui credeva, contribuì in modo decisivo al progresso dell’Italia, insieme ad un numero sempre maggiore di uomini e donne mossi da sentimenti di giustizia e libertà.

Perché menzionare oggi questa storia lontana? Perché ci ricorda che anche quando tutto sembra andare per il peggio, e i nostri obiettivi sembrano irrealizzabili, le cose possono cambiare. **Tempi migliori possono arrivare.** Ma vanno costruiti. E per costruire una società migliore è necessario creare consenso popolare. Sapere “come fare” le politiche sociali di cui ha bisogno la maggioranza delle persone comuni e dei lavoratori – il **paese reale** – è importantissimo, ma non basta, perché ci sono enormi interessi economici e politici che le frenano. E l’unico modo per sconfiggere i gruppi di interesse che si oppongono alle politiche sociali è creare un consenso maggioritario e trasversale tra la gente. “Il popolo unito non sarà mai sconfitto” cantavano gli *Inti Illimani* un po’ di anni fa, ed è proprio così: se tante persone si uniscono insieme su un obiettivo specifico, le cose possono mettersi male perfino per un monarca ottocentesco o per le lobby finanziarie del nostro secolo.

Certo, è una sfida molto difficile, perché fare politica senza la simpatia dei poteri economici e mediatici significa non poter contare sulle risorse di cui godono i nostri avversari, in un contesto in cui il pluralismo democratico si è ridotto e la costruzione del consenso passa sempre di più attraverso l’uso di tecniche comunicative altamente professionalizzate e l’acquisto di spazi di visibilità estremamente costosi. **Ma non bisogna perdersi d’animo:** l’urgenza di una società più giusta e solidale è condivisa da centinaia di migliaia di persone in tutta Italia, che sono ogni anno di più. Inoltre negli ultimi anni i movimenti femministi, quelli per il clima, e, ad ultimo, quelli per la pace, sono riusciti a mobilitare una quantità di persone come non succedeva da tempo. È la direzione giusta, e per andare avanti dobbiamo allargare sempre di più il consenso. Per questo stiamo organizzando una **campagna nazionale sulle politiche sociali**, che lanceremo a Roma il 21 Maggio e che vogliamo costruire insieme a tutti voi.

Il nostro paese vive ormai da anni una situazione drammatica. Invece di migliorare, l’Italia peggiora, e la politica è spesso girata di spalle: ascolta chi ha potere e privilegi, ma è sorda ai problemi sociali del paese reale. Aumentano le ingiustizie e l’incertezza sul futuro. Mancano fondi per gli ospedali, per le scuole, per le pensioni. Mancano diritti per la maternità, per la malattia, per l’assistenza a chi è in difficoltà. Manca un

piano per proteggerci dal cambiamento climatico. Manca uno Stato che sappia fare lo Stato. **È tempo di alzare la voce.** Abbiamo bisogno di tre cose fondamentali:

1. un salario minimo nazionale per chi lavora

è inaccettabile che ci siano lavori pagati 4 euro l'ora.

2. un reddito minimo per chi il lavoro non ce l'ha e lo sta cercando

è inaccettabile che esistano poveri in un paese ricco come il nostro.

3. servizi pubblici efficienti

è inaccettabile che la scuola, la sanità e i trasporti siano ogni anno peggiori dell'anno precedente.

Stiamo organizzando una campagna nazionale su questi tre obiettivi, che lanceremo a Roma il 21 maggio alle 15 e 30, a casetta Rossa in Via Giovanni Battista Magnaghi 14 (Garbatella). Venite a trovarci e conoscerci, l'ingresso è libero e non è necessario prenotarsi. Che lo vogliano o no, il cambiamento sta arrivando.

Unisciti a noi, aiutaci a organizzare la campagna: **un'Italia migliore ci aspetta.**

ADERISCONO ALLA CAMPAGNA



MEDIA PARTNER



Per aderire alla campagna clicca [qui](#).